

## All'interno

- **Confcommercio, economia in stallo E' il Nord-Ovest il più penalizzato**
- **Banche e debiti, tante aziende non ce la fanno**

## Piemonte, pag. 6

- **Solo le imprese che investono riescono ad uscire dalla crisi**
- **Costi della politica Gli interventi della Regione**

# IN

## Europa

Sono 350 i parlamentari che rischiano il vitalizio se si torna alle urne prima del 2013

# IL PARTITO DELLA PENSIONE

*Secondo voi, quanti sarebbero quelli disposti a rinunciare a 2.400 euro al mese?*

(pgu) Crisi sì, crisi no. **Silvio Berlusconi** mangia il panettone sullo scranno più alto di Palazzo Chigi, ma non si sa se mangerà la prossima colomba pasquale. A primavera si va alle urne... Le previsioni sul futuro del Governo ormai si sprecano tra un voto di fiducia e l'altro con una maggioranza per ora sicura dei suoi numeri e un'opposizione che spera sempre in qualche defezione. Ma a dire l'ultima parola potrebbe essere il "partito della pensione", oggi il più numeroso tra Mon-



tecorio e Palazzo Madama. Il sito di Openpolis li ha contattati. Sono ben 350 parlamentari, di cui 247 deputati e 103 senatori, che si vedrebbero svanire la pensione se non si arrivasse alla fine prevista della legislatura, il 2013. E ben distribuiti su tutto il fronte dei partiti: 115 del Pdl, 118 del Pd, 48 della Lega Nord, 19 dell'Italia dei valori... E con personaggi anche molto noti, dai ministri **Renato Brunetta** e **Michela Brambilla** (nella foto) fino al presidente dell'Adusbef **Elio**

## Giacomo Poretti racconta al cardinal Scola il suo amore per Milano

(pgu) Il nuovo arcivescovo di Milano, il cardinale **Angelo Scola**, ha incontrato i rappresentanti del mondo della cultura e della comunicazione. Sul palco è intervenuto l'attore comico **Giacomo Poretti** (nella foto). Il suo intervento, brillante e brioso ma anche molto profondo, meritava di essere valorizzato. Ve lo proponiamo.

A pag. 8



Perché altrimenti dovrebbero rinunciare a una pensione che, seppur decurtata negli ultimi anni, ammonta sempre a circa 2.400 euro lordi al mese a partire dal sessantacinquesimo anno di età. La riprova sono i numerosi movimenti che già in questa prima parte di legislatura hanno caratterizzato il panorama politico parlamentare: basti dire che dal 2008 ad oggi sono stati ben 96 i deputati e 39 i senatori che si sono trasferiti in un altro gruppo politico e qualcuno ha cambiato casacca anche più di una volta. E per 2.400 euro al mese, vita natural durante, quante altre casacche potrebbero cambiare?

Alle pagg. 2-3

## Lannutti e allo stilista Santo Versace.

Questi, magari, o pochi altri come l'attore **Luca Barbarelli** o l'imprenditore **Giuseppe Ciarrapico**, non avrebbero grossi problemi a tornarsene a casa (o magari ad essere ricandidati): magli altri? Già, perché dal 2008 è necessario sedere per almeno cinque anni in Parlamento per portarsi a casa il famigerato vitalizio. Altrimenti nisba. E

se qualcuno ha qualche euro da buttare, provi pure a scommetterci: molti di loro faranno di tutto per giungere al 2013, indipendentemente di chi siederà a Palazzo Chigi.

## Case di riposo, rette alle stelle Puntare sull'assistenza domiciliare

(gmc) Case di riposo sempre più costose per i nostri anziani. Le rette delle residenze assistenziali sanitarie (rsa) lombarde hanno subito negli ultimi anni degli aumenti notevoli, arrivando spesso a cifre insostenibili per le famiglie. Dal 2008 ad oggi il numero delle case di riposo lombarde è cresciuto di circa il 6%, da 617 a 638 strutture, ma la richiesta di posti letto è sempre altissima, con 17mila persone in lista d'attesa per il 2011 e il peso sulle famiglie continua ad aumentare, con i costi cresciuti mediamente del 12,33% per le rette minime e del 9,74% per quelle massime. Il sindacato dei pensionati della Cisl Lombardia chiede pertanto che si faccia di più per favorire l'assistenza domiciliare, che costa meno e risponde meglio ai bisogni delle famiglie. Dalla Regione Lombardia rispondono che si sta già facendo molto. Ma il dibattito non finisce qui.

A pag. 5

Lombardia



### Piero Fassino

Il primo cittadino di Torino è il sindaco più amato d'Italia. L'indagine di Monitorcittà-Datamonitor sul livello di gradimento dei cittadini nei confronti dei loro amministratori l'ha visto nettamente prevalere con il 68,5% dei consensi, sui colleghi Flavio Tosi (Treviso) e Matteo Renzi (Firenze).



### Federica Pellegrini

Quanti atleti farebbero di tutto per essere i portabandiera dell'Italia alle Olimpiadi? Lei no! «Se me lo chiedessero rifiuterei», ha detto. Non solo. A Petrucci che le spiegava come non fosse una Via Crucis ha replicato: «Chi non capisce non è intelligente». Beh, allora siamo in tanti non intelligenti.



(2)



**MATURITA', TANTI PREMIATI AL SUD**

Publicati dal ministero i dati sulla maturità 2011. La regione con la percentuale più alta di

100 e lode, il voto massimo, è la Puglia con l'1,6%, che supera la Calabria con l'1,5%. La regione con meno eccellenti, invece, è la Lom-

bardia dove i 100 e lode sono soltanto lo 0,4%, nonostante gli studenti lombardi siano sempre ai primissimi posti nelle classifiche nazionali.

# DOVE FATICA LA POLITIC

*Sono addirittura 350 i parlamentari che non riceveranno la pensione se si tornasse a votare. Un bel deterrente contro le crisi di Governo*

(GIUSEPPE POZZI)

(pgu) Qual è il partito più numeroso in Parlamento? Quello di chi deve arrivare fino alla fine della legislatura per garantirsi il vitalizio. Sui scranni di Montecitorio e di Palazzo Madama ci sono, infatti, ben 350 parlamentari (247 deputati e 103 senatori) che perderebbero la pensione se si dovesse tornare a votare prima del 2013. E tra questi, anche personaggi di primo piano:

dai ministri **Renato Brunetta** (nella foto a fianco) e **Michela Brambilla**, all'attore **Luca Barbareschi** fino al presidente dell'Adusbef, **Elio Lannutti**, in quota Idv, o all'imprenditore e stilista

**Santo Versace** (nella foto a destra) recentemente pas-



sato al gruppo Misto. Ma se questi non avrebbero gravi conseguenze economiche se dovessero abbandonare l'attività politica (senza contare che molti di loro verrebbero magari di nuovo candidati), la maggior parte dei cosiddetti peones rischierebbero di trovarsi a piedi. Sì, è vero, nelle loro tasche tornerebbe

quanto versato fino ad oggi (poco più di mille euro al mese); ma volete mettere una pensione, vita natural durante, di circa 2.400 euro lordi al mese?

Questa, purtroppo, non è una considerazione di carattere politico: nel senso che non vuole essere una spiegazio-

ne del perché l'attuale Governo potrebbe arrivare a fi-

ne legislatura. Certo, è sicuramente un deterrente a favore di **Silvio Berlusconi** & C. Ma il problema dei peones parlamentari a cui interessa il vitalizio non è quello di conservare questo Governo, bensì di arrivare al 2013. Ecco perché ormai



si sprecano le più varie ipotesi: Berlusconi forever (o almeno fino al 2013), o se cade il Cavaliere spazio a un Governo tecnico guidato, magari, dal suo braccio destro **Gianni Letta**, oppure ancora una grande coalizione di tedesca memoria... Insomma, le ipotesi e le congetture non mancano. L'unica cosa certa è che ci sono 350 parlamentari che stanno seriamente pensando al rischio di perdere la pensione...

## Oggi per ricevere l'assegno occorre aver fatto 5 anni a Roma

(pgu) Come funziona il "sistema pensionistico" dei parlamentari? Il deputato, dopo 5 anni di mandato effettivo (nel senso che non è più possibile, come in passato, versare i contributi volontari per gli anni mancanti), riceve il vitalizio a partire dal 65° anno di età. L'importo dell'assegno varia da un minimo del 20% a un massimo del 60% dell'indennità parlamentare, a seconda di quanti anni si è rimasti in Parlamento. Utilizzando questi parametri, un deputato eletto lo scorso 2008 verserebbe all'Inps fino alla scadenza della legislatura poco più di 60mila euro (praticamente 1.006 euro al mese per cinque anni). A 65 anni comincerà a prendere il suo vitalizio di circa 2.400 euro (lordi) al mese e, salute permettendo, si vedrà risarcito della spesa in poco più di un paio d'anni. Se poi dovesse vivere, come la media degli italiani, 79 anni, arriverà ad incassare la bellezza di 403mila euro: non male come rendimento in 14 anni per un versamento di 60mila euro, quasi il 14,6% annuale. Vi sfido a trovare un'obbligazione che possa rendere altrettanto (nemmeno quelle più rischiose consentono simili guadagni; e qui non si rischia nulla...). Se poi si trattasse di una deputata, visto che le donne italiane hanno una vita media di oltre 84 anni, potrebbe arrivare ad incassare 547mila euro. E teniamo conto di quanto la vita continui ad allungarsi...

Il sistema attuale

### I PARLAMENTARI CHE NON AVRANNO IL VITALIZIO SE SI VA A VOTARE PRIMA DEL 2013

Deputato	Partito	Deputato	Partito	Deputato	Partito	Deputato	Partito
Abelli Giancarlo	Pdl	Bonavitacola Fulvio	Pd	Ciriello Pasquale	Pd	Di Vizia Gian Carlo	Lega
Abrignani Ignazio	Pdl	Bonciani Alessio	Pdl	Colaninno Matteo	Pd	Dima Giovanni	Pdl
Agostini Luciano	Pd	Bonino Guido	Lega	Comaroli Silvana	Lega	D'Incecco Vittoria	Pd
Albini Tea	Pd	Bossa Luisa	Pd	Commercio Roberto	Misto	Distaso Antonio	Pdl
Angelucci Antonio	Pdl	Braga Chiara	Pd	Concia Anna Paola	Pd	Esposito Stefano	Pd
Aracri Francesco	Pdl	Bragantini Matteo	Lega	Consiglio Nunziante	Lega	Faenzi Monica	Pdl
Argentin Ileana	Pd	Brambilla M. Vittoria	Pdl	Corsaro Massimo	Pdl	Farina Renato	Pdl
Bachelet Gio. Battista	Pd	Bratti Alessandro	Pd	Coscia Maria	Pd	Farina Coscioni M. Ant.	Pd
Barbareschi Luca	Misto	Bunetta Renato	Pdl	Crosio Jonny	Lega	Favia David	Idv
Barbaro Claudio	Fli	Buonanno Gianluca	Lega	Cuomo Antonio	Pd	Fedriga Massimiliano	Lega
Barbato Francesco	Idv	Calabria Annagrazia	Pdl	Dal Lago Manuela	Lega	Ferranti Donatella	Pd
Baretta Pier Paolo	Pd	Callearo Cim. Massimo	Pt	Dal Moro Gian Pietro	Pd	Follegot Fulvio	Lega
Beccalossi Viviana	Pdl	Callegari Corrado	Lega	D'Amico Claudio	Lega	Fontana Vincenzo	Pdl
Belcastro Elio Vittorio	Pt	Calvisi Giulio	Pd	D'Anna Vincenzo	Pt	Fontanelli Paolo	Pd
Benamati Gianluca	Pd	Capano Cinzia	Pd	De Camillis Sabrina	Pdl	Forcolin Gianluca	Lega
Berardi Amato	Pdl	Cardinale Daniela	Pd	De Girolamo Nunzia	Pdl	Formichella Nicola	Pdl
Bergamini Deborah	Pdl	Carella Renzo	Pd	De Micheli Paola	Pd	Foti Antonino	Pdl
Bernardini Rita	Pd	Carra Marco	Pd	De Nichilo Rizzoli Mel.	Pdl	Fucci Benedetto	Pdl
Bernini Anna Maria	Pdl	Cassinelli Roberto	Pdl	De Pasquale Rosa	Pd	Garavini Laura	Pd
Berretta Giuseppe	Pd	Causi Marco	Pd	Del Tenno Maurizio	Pdl	Garofalo Vincenzo	Pdl
Bianconi Maurizio	Pdl	Cavallotto Davide	Lega	De Torre Maria L.	Pd	Gasbarra Enrico	Pd
Biasotti Sandro	Pdl	Cazzola Giuliano	Pdl	Desiderati Marco	Lega	Gatti Maria Grazia	Pd
Biava Francesco	Pdl	Cenni Susanna	Pd	Di Biagio Aldo	Fli	Gava Fabio	Pdl
Bitonci Massimo	Lega	Centemero Elena	Pdl	Di Caterina Marcello	Pdl	Genovese Francanton.	Pd
Boccia Francesco	Pd	Cera Angelo	Udc	Di Giuseppe Anita	Idv	Germanà Antonino	Pdl
Bocuzzi Antonio	Pd	Cilluffo Francesca	Pd	Di Stanislao Augusto	Idv	Giammanco Gabriella	Pdl

**SONDAGGIO, PARLAMENTARI BOCCIATI**

Un'indagine di Citalia-Swg rileva che il 72% degli italiani ritiene che i sindaci lavorino molto o

abbastanza. Risulta, invece, particolarmente negativa la percezione del lavoro dei parlamentari e dei consiglieri regionali: solo l'11% degli inter-

vistati ritiene che deputati e senatori lavorino molto o abbastanza, solo il 22% per i consiglieri regionali.



3

# CA POTRA' IL VITALIZIO?

Deputato	Partito	Deputato	Partito	Deputato	Partito	Deputato	Partito
Gibiino Vincenzo	Pdl	Mazzucca Giancarlo	Pdl	Papa Alfonso	Pdl	Sbrollini Daniela	Pd
Gidoni Franco	Lega	Mecacci Matteo	Pd	Parisi Massimo	Pdl	Scanderebech Deoda.	Fli
Ginefra Dario	Pd	Melchiorre Daniela	Misto	Pastore Maria Piera	Lega	Scandroglio Michele	Pdl
Ginoble Tommaso	Pd	Melis Guido	Pd	Pedoto Luciana	Pd	Scapagnini Umberto	Pdl
Girlanda Rocco	Pdl	Messina Ignazio	Idv	Peluffo Vinicio Guido	Pd	Scelli Maurizio	Pdl
Gnecchi Marialuisa	Pd	Milanese Marco Mario	Pdl	Pes Caterina	Pd	Scilipoti Domenico	Pt
Golfo Lella	Pdl	Milo Antonio	Pt	Petrenga Giovanna	Pdl	Simonetti Roberto	Lega
Gottardo Isidoro	Pdl	Minardo Antonino	Pdl	Pezzotta Savino	Udc	Siragusa Alessandra	Pd
Granata Benedetto	Fli	Miotto Anna Margher.	Pd	Picierno Pina	Pd	Sisto Francesco Paolo	Pdl
Grassano Maurizio	Pt	Misuraca Dore	Pdl	Piffari Sergio Michele	Idv	Soglia Gerardo	Pt
Graziano Stefano	Pd	Mogherini Rebes. Fed.	Pd	Piso Vincenzo	Pdl	Speciale Roberto	Pdl
Iannaccone Arturo	Pt	Moles Giuseppe	Pdl	Pizzetti Luciano	Pd	Stasi Maria Elena	Pt
Iapicca Maurizio	Misto	Molteni Laura	Lega	Polidori Catia	Pt	Terranova Giacomo	Misto
Isidori Eraldo	Lega	Molteni Nicola	Lega	Porcino Gaetano	Idv	Testa Nunzio	Udc
Labocchetta Amedeo	Pdl	Monai Carlo	Idv	Porta Fabio	Pd	Toccafondi Gabriele	Pdl
Laffranco Pietro	Pdl	Montagnoli Alessandro	Lega	Portas Giacomo	Pd	Togni Renato Walter	Lega
Lanzarin Manuela	Lega	Morassut Roberto	Pd	Pugliese Marco	Misto	Torazzi Alberto	Lega
Lehner Giancarlo	Pt	Mosca Alessia Maria	Pd	Rainieri Fabio	Lega	Torrisi Salvatore	Pdl
Lo Moro Doris	Pd	Mottola Giovanni	Pt	Rao Roberto	Udc	Toto Daniele	Fli
Lombardo Angelo S.	Misto	Munerato Emanuela	Lega	Recchia Pier Fausto	Pd	Touadi Jean Leonard	Pd
Lorenzin Beatrice	Pdl	Murer Delia	Pd	Reguzzoni Marco	Lega	Trappolino Carlo	Pd
Losacco Alberto	Pd	Muro Luigi	Fli	Repetti Manuela	Pdl	Traversa Michele	Pdl
Madia Maria Anna	Pd	Nastri Gaetano	Pdl	Rivolta Erica	Lega	Tullo Mario	Pd
Maggioni Marco	Lega	Negro Giovanna	Lega	Roccella Eugenia	Pdl	Vaccaro Guglielmo	Pd
Mannucci Barbara	Pdl	Nicolais Luigi	Pd	Rondini Marco	Lega	Vanalli Pierguido	Lega
Marcazzan Pietro	Udc	Nicolucci Massimo	Pdl	Rossi Mariarosaria	Pdl	Vassallo Salvatore	Pd
Marchignoli Massimo	Pd	Nirenstein Fiamma	Pdl	Rossomando Anna	Pd	Vella Paolo	Pdl
Marchioni Elisa	Pd	Nizzi Settimo	Pdl	Rota Ivan	Idv	Verini Walter	Pd
Marmo Roberto	Pt	Nola Carlo	Pt	Ruben Alessandro	Fli	Versace Santo	Misto
Marrocu Siro	Pd	Occhiuto Roberto	Udc	Russo Antonino	Pd	Vessa Pasquale	Pdl
Marsilio Marco	Pdl	Oliveri Sandro	Misto	Saltamartini Barbara	Pdl	Vignali Raffaello	Pdl
Martino Pierdomenico	Pd	Pagano Alessandro	Pdl	Sammarco Gianfranco	Pdl	Volpi Raffaele	Lega
Mastromauro Margher.	Pd	Paglia Gianfranco	Fli	Sani Luca	Pd	Zampa Sandra	Pd
Mattesini Donella	Pd	Paladini Giovanni	Idv	Sarubbi Andrea	Pd	Zamparutti Elisabetta	Pd
Mazzarella Eugenio	Pd	Palagiano Antonio	Idv	Savino Elvira	Pdl	Zazzera Pierfelice	Idv
Mazzoni Riccardo	Pdl	Paolini Luca Rodolfo	Lega	Sbai Souad	Pdl		
Senatore	Partito	Senatore	Partito	Senatore	Partito	Senatore	Partito
Adamo Marilena	Pd	D'Ambrosio Lettieri L.	Pdl	Galperti Guido	Pd	Piscitelli Salvatore	Cn-Sud
Aderenti Irene	Lega	De Angelis Candido	Api-Fli	Ghedini Rita	Pd	Pittoni Mario	Lega
Alicarta Bruno	Pdl	De Eccher Cristiano	Pdl	Giai Mirella	Udc	Ranucci Raffaele	Pd
Andria Alfonso	Pd	De Feo Diana	Pdl	Giordano Basilio	Pdl	Rizzi Fabio	Lega
Antezza Maria	Pd	De Lillo Stefano	Pdl	Granaïola Manuela	Pd	Rizzotti Maria	Pdl
Armato Teresa	Pd	De Luca Vincenzo	Pd	Gustavino Claudio	Udc	Russo Giacinto	Api-Fli
Bastico Mariangela	Pd	De Sena Luigi	Pd	Lannutti Elio	Idv	Saccomanno Michele	Pdl
Bertuzzi Maria Teresa	Pd	De Toni Gianpiero	Idv	Latronico Cosimo	Pdl	Saltamartini Filippo	Pdl
Biondelli Franca	Pd	Del Vecchio Mauro	Pd	Lauro Raffaele	Pdl	Sangalli Gian Carlo	Pd
Blazina Tamara	Pd	Della Monica Silvia	Pd	Li Gotti Luigi	Idv	Sanna Francesco	Pd
Bubbico Filippo	Pd	Della Seta Roberto	Pd	Longo Piero	Pdl	Sarro Carlo	Pdl
Bugnano Patrizia	Idv	Di Giacomo Ulisse	Pdl	Mantovani Mario	Pdl	Sciascia Salvatore	Pdl
Burgaretta Ap. Seb.	Pdl	Di Giovan Paolo Rob.	Pd	Maravantano Angela	Lega	Serafini Giancarlo	Pdl
Cagnin Luciano	Lega	Di Stefano Fabrizio	Pdl	Marinara Francesca	Pd	Sibilia Cosimo	Pdl
Calabrò Raffaele	Pdl	Digilio Egidio	Fli-Api	Mascitelli Alfonso	Idv	Spadoni Urbani Ada	Pdl
Caliendo Giacomo	Pdl	Donaggio Cecilia	Pd	Mauro Rosa Angela	Lega	Speziali Vincenzo	Pdl
Carlino Giuliana	Idv	D'Ubaldo Lucio Aless.	Pd	Mazzatorta Sandro	Lega	Stancanelli Raffaele	Pdl
Carofiglio Gianrico	Pd	Esposito Giuseppe	Pdl	Messina Alfredo	Pdl	Tancredi Paolo	Pdl
Caselli Esteban Juan	Pdl	Fantetti Raffaele	Pdl	Mura Roberto	Lega	Tedesco Alberto	Misto
Castiglione Maria G.	Cn-Sud	Ferrante Francesco	Pd	Musso Enrico	Udc	Torri Giovanni	Lega
Castro Maurizio	Pdl	Fioroni Anna Rita	Pd	Neruzzi Paolo	Pd	Vaccari Gianvittore	Lega
Ceccanti Stefano	Pd	Fleres Salvo	Cn-Sud	Orsi Franco	Pdl	Vallardi Gianpaolo	Lega
Ceruti Mauro	Pd	Fosson Antonio	Udc	Pardi Francesco	Idv	Valli Armando	Lega
Chiurazzi Carlo	Pd	Galioto Vincenzo	Udc	Passoni Achille	Pd	Vicari Simona	Pdl
Ciarrapico Giuseppe	Pdl	Gallo Cosimo	Pdl	Perduca Marco	Pd	Vimercati Luigi	Pd
Contini Barbara	Api-Fli	Gallone Maria Aless.	Pdl	Pichetto Fratin Gilber.	Pdl		



4



## PEDEMONTANA, PROTESTA DI COMO

Scontro tra la Provincia di Como e il Collegio di Vigilanza di Pedemontana, di cui fa parte ma che

ha bocciato la sua richiesta di attivare la procedura di inadempienza contro Regione Lombardia, Ministero alle Infrastrutture, Cal e società

Pedemontana Lombarda per il mancato finanziamento e realizzazione dei secondi lotti delle tangenziali di Como e di Varese.

(gmc) Meno produzione, meno ricchezza, meno liquidità e quindi meno consumi. In un circolo vizioso che per i prossimi anni non prospetta un miglioramento della nostra situazione economica. Lo dice l'Ufficio studi di Confcommercio

«Rispetto al 2008, tra flussi di reddito e ricchezza liquida una famiglia dispone di 10.000 euro in meno - ha detto, presentando i dati, **Mariano Bella**, direttore dell'Ufficio studi di Confcommercio, che nella sua analisi ha ribassato le stime di Pil e consumi - L'indebolimento dello scenario economico generale e gli effetti delle misure di finanza pubblica, tra cui l'aumento dell'Iva, spingono al ribasso le previsioni di Pil e consumi sia per il 2011 che per il 2012». Infatti, per quest'anno il tasso di crescita si attesterà a +0,7% (dal precedente +0,8%) rallentando ulteriormente nel 2012 con un +0,3% (da +1%); quanto ai consumi, +0,7% (da +0,8%) per il 2011 e +0,2% (da +1,1%) nel 2012.

A livello regionale, nel Centro Italia, grazie anche a una maggiore presenza di terziario di mercato, si conferma il maggior dinamismo in termini di Pil con una quota di ricchezza prodotta, sul totale nazionale, che passa dal 21% del 1995 al 21,6% del 2007 e con una previsione al 2012 pari al 22%. Il Nord-Ovest resta comunque l'area trainante del Paese, con una produzione pari al 31,7% del totale nazionale, confermata nel 2012 e in crescita in una previsione di lungo periodo, con un 32,1% nel 2017, di cui gran parte derivante dalla Lombardia (20,9%).

La Confcommercio vede le famiglie italiane in balia della crisi

# Economia ancora in affanno

## Stime di crescita al ribasso

Le regioni del Nord, anche a causa di una maggiore presenza di imprese industriali medio-grandi orientate all'export sono quelle che, invece, nel biennio di crisi hanno risentito maggiormente degli effetti della recessione registrando i maggiori cali di ricchezza prodotta, in particolare nel 2009: -6,5% in Lombardia, -6,4% in Piemonte, -6,1% in Veneto ed Emilia Romagna; per il Sud, solo l'Abruzzo ha fatto peggio con un -7%. Per quest'anno la crescita del Pil nel Nord-Ovest si attesta sullo 0,7% e per l'anno prossimo ci sarà una franata, con un aumento solo dello 0,3%.

In termini di Pil pro capite, è il Mezzogiorno a registrare le migliori performance, dal 2000 ad oggi, ma solo in virtù della minore crescita della popolazione di quest'area il cui divario con il resto del Paese rimane elevato e destinato, in assenza di interventi specifici, ad incrementarsi ulteriormente in futuro con una perdita progressiva di ricchezza prodotta: una proiezione di lungo periodo vede, infatti, ridursi l'apporto del Sud Italia in termini di Pil dal 24% del 1995 al 22,7% del 2017.

### IL PIL NELLE REGIONI ITALIANE

Regioni	Pil pro capite 2007 (euro)	Var. % Pil a prezzi costanti				
		2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	28.601	-1,5	-6,4	1,5	0,5	0,4
Valle d'Aosta	33.586	1,0	-4,6	1,1	0,5	0,2
Lombardia	33.473	-1,7	-6,5	1,8	0,8	0,4
Liguria	26.837	-0,7	-3,5	1,1	0,7	0,2
Veneto	30.271	-0,8	-6,1	2,2	0,8	0,4
Trentino A.A.	32.432	0,7	-3,0	1,4	0,8	0,3
Friuli V.G.	29.264	-1,8	-5,8	2,0	0,7	0,4
Emilia Romagna	32.142	-1,5	-6,1	2,0	0,7	0,4
Toscana	28.457	-0,8	-4,4	1,3	0,8	0,3
Umbria	24.515	-1,4	-6,1	1,1	0,6	0,2
Marche	26.526	-0,8	-4,9	1,0	0,7	0,2
Lazio	30.333	-0,4	-3,5	1,1	0,9	0,2
Abruzzo	21.621	-1,1	-7,0	0,3	0,7	0,3
Molise	19.969	-0,3	-3,8	-0,1	0,4	0,2
Campania	16.924	-2,7	-5,4	0,1	0,7	0,2
Puglia	17.126	-1,4	-5,2	0,1	0,7	0,2
Basilicata	18.715	-0,9	-4,7	-0,3	0,3	0,2
Calabria	16.953	-3,1	-2,5	-0,2	0,5	0,2
Sicilia	17.194	-1,7	-2,9	0,3	0,8	0,2
Sardegna	20.424	-1,2	-3,8	0,3	0,6	0,2
Italia	26.041	-1,3	-5,2	1,3	0,7	0,3

Fonte: Ufficio Studi Confcommercio

### Costi della politica, in Lombardia diverse proposte per tagliarli

(gmc) Il Consiglio regionale lombardo ha iniziato i lavori per poter realizzare il tanto atteso taglio ai costi della politica, ma la gente è stufo di aspettare ed ha presentato una proposta di legge.

Il Comitato ristretto delle Commissioni Bilancio e Affari istituzionali ha fatto la sua prima riunione. «Nonostante la nostra Regione sia quella che vanta il minor peso pro capite sulle spalle dei contribuenti, è giusto fare la propria parte per razionalizzare il più possibile le spese - ha commentato il presidente della Commissione Bilancio, il leghista **Fabrizio Cecchetti** - A questo punto però l'auspicio è quello di non essere gli unici ad intervenire su questo versante», riferendosi alle regioni meno virtuose, in particolare al Mezzogiorno. Dall'Italia dei Valori arriva la proposta di legare lo stipendio dei consiglieri in base alle presenze: «Bisogna premiare chi lavora e "punire" chi considera l'indennità come un comodo appannaggio», ha spiegato **Stefano Zamponi**, capogruppo Idv.

Intanto che nel palazzo si discute, il Movimento 5 Stelle ha raccolto le firme necessarie, in realtà 11.210 cioè più del doppio di quelle richieste (5.000), per depositare un progetto di legge regionale di iniziativa popolare, che prevede: dimezzare i compensi dei consiglieri regionali, eliminare il vitalizio, eliminare l'indennità di fine mandato, ridurre e regolamentare le spese per gli spostamenti e per le missioni. L'obiettivo del movimento fondato da **Beppe Grillo** è quello di tagliare i costi del 54%, pari a 58 milioni di euro nell'arco di un mandato di 5 anni. Adesso bisognerà vedere se la proposta di legge verrà presa in considerazione e discussa dal Consiglio regionale lombardo.

Le sofferenze bancarie sono cresciute del 40% in un anno

## Sempre più imprese non riescono a pagare i debiti con le banche

(gmc) Per far fronte alla crisi economica molte aziende hanno fatto ricorso a prestiti bancari, ma con il persistere delle difficoltà spesso diventa impossibile restituire il debito o pagare gli interessi. Così accade che le cosiddette sofferenze bancarie delle imprese italiane siano aumentate di oltre 21 miliardi di euro tra il 31 luglio del 2010 e lo stesso giorno di quest'anno, con una percentuale di crescita che ha superato il 40%. In termini assoluti, l'ammontare complessivo delle somme non restituite alle banche italiane ha superato i 74,5 miliardi di euro.

Secondo le analisi della Cgia di Mestre, la situazione più grave si è registrata nel Lazio. Nell'ultimo anno l'aumento delle insolvenze è stato del 70%. Male anche la Sicilia (+62,5%) e il Molise (+60,8%). Marche (+21,9%), Sardegna (+21,6%) e Valle d'Aosta (+19,7%) sono state le realtà dove l'incremento delle sofferenze bancarie è stato più contenuto. In Lombardia, che rappresenta la

quota più alta, 14 miliardi e 304 milioni di euro, l'incremento è stato del 35,4%, pari a 3,737 miliardi. In Piemonte, che registra volumi minori, 4 miliardi e 717 milioni di euro di insolvenze, l'aumento è stato lievemente superiore, pari al 36,8%.

«La cronica mancanza di liquidità e la prolungata fase di crisi economica che stiamo vivendo - ha dichiarato **Giuseppe Bortolussi** (nella foto), segretario dell'associazione veneziana delle piccole imprese - sono tra le cause più importanti che hanno fatto esplodere l'insolubilità».

Questa situazione, inoltre, avvantaggia l'illegalità. «Nel momento in cui un'azienda viene dichiarata insolvente - ha spiegato Bortolussi - scatta la segnalazione presso la Banca d'Italia che compromette quasi irreversibilmente i rapporti con gli istituti di credito. Per fronteggiare questa situazione, molte imprese, soprattutto nel Mezzogiorno, stanno ricorrendo a forme di finanziamento illegale per rimanere a galla».



Questa situazione, inoltre, avvantaggia l'illegalità. «Nel momento in cui un'azienda viene dichiarata insolvente - ha spiegato Bortolussi - scatta la segnalazione presso la Banca d'Italia che compromette quasi irreversibilmente i rapporti con gli istituti di credito. Per fronteggiare questa situazione, molte imprese, soprattutto nel Mezzogiorno, stanno ricorrendo a forme di finanziamento illegale per rimanere a galla».

**UN BOLLINO BLU PER LE CALDAIE PULITE**

Un bollino blu per tutte le caldaie meno inquinanti, basta con provvedimenti spot e quindi nuovo vigore ai

provvedimenti strutturali già messi in campo da alcuni anni e un radicale cambio di mentalità. Questa, in sintesi, la strada indicata dall'assessore regionale

all'Ambiente, Energia e Reti, **Marcello Raimondi** (nella foto), che presiede il Tavolo aria, per combattere efficacemente l'inquinamento atmosferico.



*Botta e risposta tra il sindacato pensionati Cisl Lombardia e la Regione*

# Allarme case di riposo, rette troppo care e pure raddoppiate

(gmc) Sempre più costoso far assistere i propri cari nelle case di riposo. Le rette delle residenze assistenziali sanitarie (rsa) lombarde hanno subito negli ultimi anni degli aumenti notevoli, ad esempio tra il 2008 e il 2011 anche del 100%, pari a 1.800 euro al mese. E' anche vero, però, che molte non hanno subito variazioni, mantenendo le stesse rette in quattro anni. Ma si tratta spesso di cifre insostenibili per le famiglie.

L'allarme è stato lanciato dal sindacato dei pensionati della Cisl Lombardia. Dal 2008 ad oggi il numero delle case di riposo lombarde è cresciuto di circa il 6%, da 617 a 638 strutture, ma la richiesta di posti letto è sempre altissima, con 17mila persone in lista d'attesa per il 2011 e il peso sulle famiglie continua ad aumentare, con i costi cresciuti mediamente del 12,33% per le rette minime e del 9,74% per quelle massime.

Attualmente, i posti letto autorizzati nelle rsa lombarde sono 60.458; di questi 2.819 non sono accreditati e, quindi, non usufruiscono del contributo regionale. Secondo il sindacato esiste una tendenza ad aumentare in maggiore misura i posti letto solo autorizzati (+ 7%) rispetto a quelli accreditati (+4,8%).

«Il sistema sta diventando insostenibile - denuncia **Attilio Rimoldi**, segretario generale dei pensionati Cisl della Lombardia - Bisogna favorire lo sviluppo dell'assistenza domiciliare, che costa meno e risponde meglio ai bisogni delle famiglie. Chiediamo alla

Regione che si attivi per coinvolgere tutte le organizzazioni che operano nel campo dell'assistenza e creare una rete di servizi che sia in grado di rispondere ai bisogni crescenti di una popolazione che fortunatamente ha più lunghe prospettive di vita ma, per questo, ha anche più problemi di salute».

### La risposta della Regione

Non si è fatta attendere la replica da parte del Pirellone.



**Attilio Rimoldi**

«Regione Lombardia, con uno stanziamento straordinario di 40 milioni di euro, sta già potenziando l'assistenza domiciliare - ha ricordato l'assessore regionale alla Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale, **Giulio Boscagli** - Nel

Piano Socio Sanitario, approvato a novembre, abbiamo affermato che l'ospedalizzazione non è sempre la risposta più adeguata e non deve essere scelta per mancanza di alternative». Dalla Regione, inoltre, sottolineano che della retta di una rsa, la parte di costo sanitario su cui il Pirellone interviene resta fisso; quindi se i costi salgono dipende dalla struttura che incrementa il prezzo della cosiddetta parte alberghiera.

Intanto, si stanno sperimentando in sei Asl équipe multidisciplinari che valutino in modo univoco i bisogni e indirizzino l'accesso ai servizi di assistenza. «L'obiettivo che abbiamo - conclude Boscagli - è chiaro: favorire l'evoluzione di un modello di welfare che sia non solo economicamen-



**Giulio Boscagli**

## GLI AUMENTI MINIMI E MASSIMI DELLE RETTE DELLE RSA

Case di riposo	Retta minima giornaliera (euro)			
	2008	2011	Diff.	Variazione
Asl Bergamo				
Fondazione C. Caccia (Gandino)	45,00	46,50	1,50	3,33%
Fondazione Brolis-Giavazzi (Verdello)	43,73	59,50	15,77	36,06%
Asl Brescia				
Fondazione La Residenza (Brescia)	52,50	52,50	0	0
Rsa Casa Soggiorno Anziani (Bedizzole)	44,38	55,60	11,22	25,28%
Asl Como				
Rsa Villa San Fermo (San Fermo della Battaglia)	29,70	29,70	0	0
Rsa Vita Residence Foscolo (Guanzate)	59,71	120,00	60,29	100,97%
Asl Cremona				
Ospedale G. Aragona (San Giovanni in Croce)	44,00	44,00	0	0
Asp Cremona Solidale (Cremona)	45,00	52,00	7,00	15,55%
Asl Lecco				
Istituto Geriatrico Frisia (Merate)	41,52	39,30	-2,22	-5,35%
Casa Madonna della Fiducia (Calolziocorte)	44,38	59,18	14,80	33,35%
Asl Lodi				
Asp Santa Chiara (Lodi)	47,00	48,50	1,50	3,19%
Fondazione P. Zoncada (Borghetto Lodigiano)	44,20	53,00	8,80	19,91%
Asl Mantova				
Rsa Il Gelso (Castel Goffredo)	33,00	35,00	2,00	6,06%
Rsa I Girasoli (Virgilio)	40,00	55,00	15,00	37,50%
Asl Milano Città				
Rsa Villa Flora Cormano	27,00	27,00	0	0
Rsa S. Giuseppe Moscati (Milano)	55,88	86,00	30,12	53,90%
Asl Milano 1				
Rsa Sandro Pertini (Garbagnate Milanese)	41,32	41,32	0	0
Rsa Fondazione Ferrario (Vanzago)	42,90	67,54	24,64	57,44%
Asl Milano 2				
Fondazione Castellini (Melegnano)	58,50	58,50	0	0
Rsa Residenza San Rocco (Segrate)	55,00	80,00	25,00	45,45%
Asl Monza Brianza				
Rsa Piccolo Cottolengo (Seregno)	36,50	38,50	2,00	5,48%
Residenza Il Parco (Carate Brianza)	40,28	66,00	25,72	63,85%
Asl Pavia				
Rsa Casa Serena (Cilavegna)	48,00	48,00	0	0
Istituto De Rodolfi (Vigevano)	30,78	46,00	15,22	49,45%
Asl Sondrio				
Rsa Sant'Orsola (Teglio)	30,41	31,00	0,59	1,94%
Rsa Madonna del Lavoro (Olonio Dubino)	39,78	47,00	7,22	18,15%
Asl Vallecarnonica-Sebino				
Fondazione Ninj Beccagutti (Esine)	33,50	33,50	0	0
Rsa Beato Innocenzo (Berzo Inferiore)	32,00	45,57	13,57	42,40%
Asl Varese				
Rsa Sanas (Cadegliano Viconago)	52,60	52,60	0	0
Rsa Residenza "Al Lago" (Porto Ceresio)	48,00	65,00	17,00	35,42%

Fonte: Fnp Cisl Lombardia

te sostenibile ma anche più aperto, partecipato, plurale, capace di rispondere alle esigenze espresse dalle persone e dalle famiglie attraverso una presa in carico complessiva dei bisogni».

### La replica del sindacato

Il sindacato non nega i passi in avanti nell'assistenza domiciliare fatti in Lombardia e per questo non si pone in conflitto con la Regione. Ma Rimoldi ricorda che ciò che si

fa è ancora insufficiente, considerato che i bisogni della società stanno cambiando. «La domanda di posti nelle rsa non diminuisce, quindi ancora non si risponde ai reali bisogni della gente se non si trova risposta nella domiciliarità - aggiunge Rimoldi - E

l'aumento delle rette delle rsa grava tutto sulle spalle degli ospiti e delle loro famiglie. E' vero che la Regione può intervenire solo sulla parte sanitaria del costo, ma il suo contributo non raggiunge comunque la quota di legge del 50%».

**Redazione:** Merate (Lc), via Campi, 29/L - tel. 039.9989.241  
e-mail: ineuropa@netweek.it - sito: www.europa-in.it  
*Questo numero è stato chiuso venerdì 14 ottobre alle ore 12*  
**Pubblicità:** tel. 039.9989.1 - e-mail: promotion@netweek.it



6



## BOOM DI ECO IMPRESE

Secondo il rapporto realizzato da Ambiente Italia e dalla Camera di commercio di Torino

con il Centro Estero per l'Internazionalizzazione, in Piemonte il numero di eco imprese ha raggiunto le 1.300 unità, suddivise

tra le province di Torino (45%), Cuneo (20%), Alessandria (9%), Novara (8%), Biella (6%), Asti (5%), Vercelli (4%) e Verbania (3%).

Una serie di indagini sulle aziende per individuare tutte le strategie di ripresa

# Uscire dalla crisi? Ci riesce chi investe ed è strutturato

(mrr) Monitorare la crisi per riuscire a uscirne. Ecco il senso dello studio effettuato dal Sistema informativo delle Attività Produttive della Regione Piemonte, in

collaborazione con l'Ires. Attraverso ricerche specifiche è stato approfondito il tema dell'impatto che la congiuntura economica ha avuto e continua a esercitare sul sistema produttivo, indagando in particolare su alcuni fattori

che potrebbero essere utili nella fase di ripresa. «Il governo regionale - ha commentato l'assessore allo Sviluppo



Economico, **Massimo Giordano** (nella foto) - ha già messo in campo le sue ricette contro la crisi e concentrerà adesso gli sforzi nei prossimi tre mesi

sulle seguenti priorità: credito, internazionalizzazione, giovani e ricerca industriale. Partiranno infatti le misure sulla nuova regolamentazione del sistema dei condifidi e lanceremo il piano internazionalizzazione per intercettare le opportunità del mercato estero. Inoltre sarà dato il via all'attuazione delle misure del Piano giovani e alle piattaforme dell'aerospazio e del-

to estero. Inoltre sarà dato il via all'attuazione delle misure del Piano giovani e alle piattaforme dell'aerospazio e del-



l'automotive. Quest'ultima ha l'obiettivo di diventare di carattere nazionale, così come abbiamo concordato con il ministro **Mariastella Gelmini**. Ma veniamo ai risultati del monitoraggio, tra le scoperte più significative è emerso che le imprese piemontesi della componentistica auto hanno fatto registrare un netto recupero in termini di fatturato

nel 2010, soprattutto grazie agli investimenti effettuati. Il settore ha contribuito così alla ripresa produttiva, con una crescita delle esportazioni superiore a quella rilevata per le autovetture. Un primo studio infatti si concentrava sull'andamento della componentistica auto, tenendo sotto controllo l'andamento delle piccole e medie imprese del set-

tore, in una fase caratterizzata da gravi difficoltà di domanda e dalle prospettive incerte circa la produzione automobilistica in Italia, alla luce dell'accordo Fiat-Crysler e dell'applicazione della strategia produttiva di Fiat attraverso il piano 'Fabbrica Italia'. Fra le duecento imprese del campione si è avvertito nel 2010 un netto recupero in termini di fatturato, soprattutto fra le aziende più grandi del campione. Anche sul fronte dell'occupazione si constata una certa ripresa, ma non nelle microimprese, dove il numero degli addetti continua a diminuire. Pur nel breve lasso temporale considerato dall'indagine, l'uscita dalla crisi sembrerebbe avvantaggiare quindi le imprese più strutturate.

Per quel che riguarda l'andamento delle altre tipologie d'impresa si confermano andamenti settoriali differenziati (alimentare più positivo, tessile, in crisi da tempo, più negativo) e si evidenzia un impatto della crisi maggiore nelle aree più industrializzate e vocate all'export del paese.

Sono soprattutto rumeni e marocchini

## I capitani d'impresa ora provengono dall'estero

(mrr) Nei primi sei mesi del 2011 il numero degli imprenditori stranieri in Piemonte ha raggiunto le 52.387 unità, in crescita quindi rispetto al 2010. Gli immigrati che avviano un'attività in proprio appaiono sempre più numerosi: se nel 2000 la percentuale di imprenditori stranieri sul totale era inferiore al 3%, tale percentuale risulta più che raddoppiata a giugno 2011, quando l'incidenza si attesta al 6,8%, dato in linea per altro con quello nazionale (6,7%). «Il rilancio della nostra economia - sottolinea il

Presidente di Unioncamere Piemonte **Ferruccio Dardanello** (nella foto) - deve passare anche attraverso la valorizzazione di questo bacino di nuovi imprenditori, che rappresenta una risorsa importante per il territorio, da sostenere e incoraggiare con politiche mirate e sinergiche a supporto della legalità. Per fare un esempio delle iniziative condivise dagli attori istituzionali, il sistema camerale ha sostenuto finanziariamente il Fondo



di garanzia per il Microcredito della Regione Piemonte, a supporto dei soggetti non bancabili come, per l'appunto, gli immigrati per aiutarli nella realizzazione delle loro idee». Per quanto riguarda l'analisi delle aree di provenienza dei titolari d'impresa, al primo posto gli imprenditori di origine

rumena con 9.857 posizioni imprenditoriali (il 18,8% del totale), seguiti dai marocchini (8.790) con una quota dell'imprenditoria straniera pari al 16,8%, poi dagli albanesi (con 4.449 posizioni, pari all'8,5% del totale) e infine dagli imprenditori cinesi (2.859 aziende, pari al 5,5% del totale). Francia, Svizzera e Germania occupano le altre

tre posizioni. Complessivamente, queste sette etnie raggruppano il 62% delle imprese con titolare straniero. Mentre a livello provinciale è Torino ad ospitare il maggior numero di imprenditori stranieri ben il 7,8% a seguire Novara (7,4%) e Vercelli, con un dato percentuale in linea con quello regionale.

## La riduzione dei costi della politica porta un risparmio di 15 milioni

(mrr) In un periodo dove la parola "tagli", si associa quasi sempre a una qualche sforbiata al portafogli dei cittadini, fa piacere sapere che invece a essere decur-

tate sono le spese delle politiche. La buona notizia in questione riguarda infatti i tagli alle spese approvati dal Consiglio regionale del Piemonte. Infatti come ha spiegato il presidente **Valerio Cattaneo** (nella foto)



L'indennità mensile dei consiglieri regionali è stata ridotta del 10%, cosa questa che da sola ha consentito un risparmio di ben 3,6 milioni di euro. Inoltre la legge 14/2010 ha disposto il dimezzamento dell'indennità di fine mandato a partire da questa legislatura, con altri 3,8 milioni di euro risparmiati. E' stata poi rivista la modalità di erogazione del rimborso chilometrico dei consiglieri, limitan-

dolo al solo viaggio di andata e ritorno in giornata. Ma non è finita qui, per quello che riguarda le presenze in Aula e commissione è stata introdotta la rilevazione

elettronica. Il gettone in questo caso varia percentualmente in base alla presenza effettiva certificata dalla firma in entrata e in uscita.

Una strategia di controllo che prevede un risparmio di ben 2 milioni di euro. I progetti però sono ancora più ambiziosi «Stiamo studiando altre proposte - ha detto Cattaneo - da portare all'attenzione dell'Assemblea. Come Ufficio di Presidenza abbiamo presentato una proposta di legge per ridurre del 20% il numero dei consiglieri e passare da 60 a 50, così come anche il numero di assessori sarà fissato a 11. Vuol dire altri 12 milioni di euro di risparmio».

Dal Consiglio

**L'ENERGIA DELL'ITALIA**

"L'energia dell'Italia" è il primo Festival interattivo sulla crescita personale e lo sviluppo energetico, che

si terrà il 5 novembre al Palalottomatica di Roma. Organizzato dall'Associazione per la Tutela delle Energie Rinnovabili (Anter), il festival ha l'obiettivo di

dare spazio alle storie di persone che, senza essere famose e con difficoltà, lavorano ogni giorno per costruire il cambiamento e il futuro dell'Italia.



(gcf) Il Gruppo Iperal compie 25 anni. Per festeggiare questo importante traguardo domenica 9 ottobre al Palazzetto dello Sport di Monza, l'azienda valtellinese specializzata nella grande distribuzione organizzata ha radunato i propri collaboratori per una indimenticabile convention allietata da una bella performance del comico **Enrico Brignano**. Nel corso della manifestazione il presidente **Antonio Tirelli** ha fatto il punto della situazione, ricordando le tappe più significative, le sfide che attendono il Gruppo; quindi ha premiato i punti vendita e i dipendenti, per poi lasciare spazio a un momento conviviale e di festa.

Iperal è un caso di successo nel mondo della grande distribuzione organizzata. Una storia iniziata nel lontano 12 agosto 1986 con l'apertura di un punto vendita a Sondrio-Castione; una base solida servita per diventare ben presto leader in Valtellina e contemporaneamente estendere il proprio raggio di azione con nuovi punti vendita sempre più strutturati e moderni nelle province di Lecco, Como, Monza e Brianza e Brescia. Alla fine di quest'anno e a 25 anni di di-

*Ha già aperto 34 punti vendita e raggiunto un fatturato di 500 milioni*

# Gruppo Iperal in festa, una crescita lunga 25 anni



**IPERAL**  
Due immagini della convention: un gruppo di premiati con il presidente Antonio Tirelli e il comico Enrico Brignano

stanza, saranno 34 i punti vendita - tra iper, supermercati e iperstore - presenti in sette province lombarde, con un fatturato che si avvicinerà ai 500 milioni di euro.

L'azienda fa della qualità al giusto prezzo uno dei principali obiettivi ed è fortemente orientata a soddisfare le

aspettative del cliente tanto da essere diventata una realtà lombarda dinamica, moderna e in forte crescita anche grazie all'intuito che, nel 2000, suggerì ad Antonio Tirelli di fondare, insieme ad altri imprenditori, Agora Network, una rete di aziende specializzate nella grande distribu-

zione organizzata. Un modo intelligente per ottimizzare le risorse garantendo al cliente una qualità sempre più elevata a prezzi sempre più competitivi.

Il gruppo valtellinese, nell'anno del venticinquesimo anniversario, ha fatto le cose in grande. Nel corso del 2011 ha

aperto ben 5 nuovi punti vendita: Flero (Brescia) in aprile, Bianzone (Sondrio) a maggio, Nave (Brescia) a giugno, Rogno (Valcamonica, primo Iperstore in provincia con marchio Iperal in un territorio presidiato sino ad oggi con il marchio Sermak) e Civate (Lecco) che verrà aperto a fine novembre.



**Giovanni De Censi**

## Credito Valtellinese, una banca radicata nel territorio, ha superato i 100mila soci

(gmc) Tre anni dopo aver festeggiato il centenario, il Credito Valtellinese raggiunge un nuovo significativo traguardo superando la soglia dei 100.000 soci.

«Il radicamento locale, la vicinanza alla clientela, i vantaggi derivanti dalla condizione di socio, sono tutti elementi che hanno determinato il raggiungimento di questo obiettivo tanto più importante se si considera il momento economico - ha dichiarato, con

orgoglio, il presidente del gruppo bancario **Giovanni De Censi**, che ha aggiunto - Essere soci di una banca come la nostra significa essenzialmente condividere valori, mission e sentirsi parte di un gruppo che da sempre è orientato alla creazione di valore sostenibile nel medio periodo e intende distinguersi per qualità di servizio e capacità di soddisfare le aspettative di tutte le categorie di stakeholder nel rispetto dei valori che ne hanno ca-

ratterizzato la storia da oltre cento anni».

Infine, De Censi ha sottolineato i valori della banca valtellinese: «Cooperazione, autonomia, integrità e senso di responsabilità, competenza, coerenza, solidarietà e sussidiarietà. Questi sono i nostri valori, questi sono i valori in cui i nostri soci credono, questi sono i valori che ci consentiranno di ampliare sempre più la nostra compagine sociale».

## Riva 1920, il Primo Concorso di Idee dedicato alle "Briccole"

(gmc) Il primo concorso di idee "Tra le Briccole di Venezia", promosso da Riva 1920, in collaborazione con Fondazione Venezia ed Expo Venice, giunge al suo culmine sabato 22 ottobre, quando nel capoluogo veneto, presso Palazzo Ducale, saranno premiati i sei vincitori della competizione e saranno presentati i prototipi dei loro progetti che resteranno esposti fino al

17 dicembre.

Il concorso, i cui partecipanti si sono cimentati nell'ideazione di una seduta per esterno, impiegando e valorizzando il concetto di riuso del legno dei pali di quercia usati nella laguna veneziana, meglio noti con il nome di "Briccole di Venezia", ha ricevuto un enorme successo e ha visto giungere 738 progetti realizzati da mille designers pro-

venienti da tutto il mondo.

La commissione esaminatrice ha selezionato, dopo una lunga e attenta valutazione, i sei progetti vincitori e altri 8 lavori meritevoli.

Dopo il successo ottenuto dalla collezione "Tra le Briccole di Venezia", attraverso la quale numerose opere in bricola ideate da importanti architetti e designer internazionali hanno girato il mondo con



una mostra itinerante giunta finora a Milano, Venezia, Colonia e Taipei, l'azienda canturina ha deciso di dare spazio alle nuove generazioni, apren-

do le porte ai giovani architetti e designers, sperando che questo possa essere per loro un grande trampolino di lancio.



(ces) *Nei giorni scorsi, il neo-arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, ha incontrato i rappresentanti del mondo ambrosiano della cultura e della comunicazione. Sul palco è intervenuto, tra gli altri, l'attore comico Giacomo Poretti del trio "Aldo, Giovanni e Giacomo". Il suo intervento, brillante e brioso ma anche molto profondo, meritava di essere valorizzato. Ecco perché ve lo proponiamo.*

Eminenza, nel rivolgerle il mio più caloroso saluto le devo anche porgere le mie scuse perché il mio non sarà un racconto fedele né tanto meno realistico sulla città, quanto piuttosto la confessione di un innamorato, spero quindi che Lei vorrà perdonare i sentimentalismi e gli eccessi di fantasia, ma forse l'amore e la fantasia, anziché aggiungere e deformare la realtà, la denudano nella sua semplice bellezza.

Due cose sono state fondamentali per la mia vita: Milano e i preti. Tra me e Milano è stato un amore a prima vista. Con i preti invece... ci ho messo un po' di più.

La prima volta che sono venuto a Milano avevo 5 anni ed ero alto 90 cm, ero in compagnia del mio papà, che benché ne avesse 30 di anni, superava di poco il metro; siamo entrati a San Siro per vedere una partita di calcio e siccome all'epoca si stava in piedi (era il 1960), né io né il mio papà riuscivamo a vedere niente, allora il papà mi ha messo sulle sue spalle e io dovevo raccontargli che cosa succedeva, solo che non conoscevo le regole del gioco e nemmeno i nomi dei giocatori, allora il papà mi ha preso in braccio e mi ha detto: «Va bene ci tornerai quando sarai più grande, ma almeno ti è piaciuto qualche cosa?». Sì, ho risposto, mi è piaciuta quella squadra con le maglie nere e azzurre! Quando siamo arrivati a casa il papà ha detto alla mamma: «Oggi a Milano questo bambino ha scoperto la fede!». Poi sentivo a tavola che i miei genitori dicevano che la fede andava coltivata, e per far questo mia madre mi mandava in chiesa e all'oratorio del paese, il mio papà invece mi portava a vedere l'Inter a San Siro.

All'oratorio ci andavo tutti i giorni, allo stadio una domenica sì e una no. C'è stato un periodo che la mia squadra vinceva molti scudetti e allora il mio papà mi portava in piazza Duomo a festeggiare. Quando tornavamo a casa alla sera la mamma ci chiedeva dove eravamo stati, il papà diceva:

«Tra me e Milano è stato amore a prima vista. Coi preti invece, ci ho messo un po' di più»

*Il discorso dell'attore Giacomo Poretti al «sindaco delle anime»*

# Cresciuto a fede e teatro, in una Milano da amare

«Siamo stati in Duomo perché il bimbo voleva dire una preghiera di ringraziamento alla Madonnina...». La mamma commossa aggiungeva: «Vista la sua devozione, questo bambino bisognerà mandarlo in seminario!». Non saprei dire se malauguratamente o per fortuna, la mia squadra a un certo punto ha smesso di vincere, io ci rimanevo male, e anche la mamma non si dava pace di come io avevo smesso di pregare e ringraziare la Madonnina.

Nel frattempo continuavo a frequentare l'oratorio del paese; un giorno il prete, don Giancarlo, che amava Pirandello e Shakespeare almeno quanto i santi Pietro e Paolo, decise di allestire uno spettacolo teatrale e siccome il cast prevedeva oltre agli adulti tre bambini, uno grassissimo, uno altissimo e uno bassissimo, io saltai il provino ed esordii a teatro come l'attore più basso che avesse mai calcato le scene.

All'epoca ero affetto da un complesso di inferiorità per cui era una tragedia quando entravo in scena, mi collocavo di fianco al bimbo altissimo, e la gente rideva. Il prete mi disse che dovevo sfruttare i talenti che mi aveva regalato il Signore. A me sembrava crudele sia il Signore sia don Giancarlo. Ma il don insisteva: «La tua bassezza ti regalerà un sacco di soddisfazioni». Che cosa? Quel corpicino che non si decideva a crescere? Io non mi fidavo del don e chiedevo nelle mie preghiere al Signore di portarmi un pallone di cuoio e di farmi diventare alto un metro e 85. Lei lo confermerà, il

Signore ti ascolta sempre ed esaudisce tutte le cose che chiedi, solo che devi essere abile nel distinguere la differenza tra alto e grande... Finalmente un giorno ho capito, aveva ragione don Giancarlo, il teatro era il gioco più bello del mondo. Mi ricordo di essermi detto: voglio fare l'attore. Solo che per fare certi mestieri ti tocca venire a Milano: per fare l'attore e l'Arcivescovo bisogna venire a Milano.

Milano è molto diversa da quella degli anni '60 ma è pur sempre bellissima e stranissima. Per esempio è una città dove ci sono più semafori che alberi, più discoteche che licei classici, più ritrovi per happy hours che librerie, i telefonini invece sono pari alle auto: due per ogni milanese. Se per caso le capiterà di andare a fare un giro di sera per la città nei mesi invernali non le sarà difficile incontrare dei cani con il piumino e degli uomini in cagnottiera. Milano è strana...

A Milano i parchi sono merce rara e perciò affollatissimi: nonni che accompagnano i nipotini, badanti che accompagnano i nonni, tate che accompagnano i nipotini, amiche delle tate che fanno compagnia alle badanti, insomma, senza contare i genitori che sono da qualche parte della città ad alzare il Pil della nazione, ogni nucleo familiare è composto da almeno 10 o 12 elementi; questo spiega, forse, l'enorme impulso dell'edilizia che ha avuto la nostra città recentemente.

Milano è una città tutto sommato ordinata, non vedrà mai

code, tranne che per i saldi in via Montenapoleone o fuori dalla Caritas per il pane quotidiano; si rassicuri Eminenza c'è più gente in coda per il pane che non per il pret a portè, anche se a Milano, si tappi le orecchie, si vendono più maglioni di cachemire che non copie della Bibbia...

A Milano poi c'è un'aria particolare: invece dell'ossigeno abbiamo il pm10, i tecnici assicurano che a Milano l'aria è sempre stata così, probabilmente fin dai tempi del pleistocene.

A parole tutti dicono che Milano è brutta e invivibile, che l'aria è irrespirabile, ma alla fine vengono tutti qua: han cominciato i barbari, gli spagnoli, i francesi, gli austriaci, i meridionali, adesso addirittura vengono da Paesi lontanissimi con lingue e dialetti difficilissimi, ma alla fine, mi creda, se siamo riusciti a capire i pugliesi e quelli della Basilicata riusciremo a comprendere anche quelli che vengono dalla Tunisia o dalle Filippine; dopotutto non credo che il cous cous sia più difficile da digerire della caponata con le melanzane fritte.

L'unico pericolo è che stando a Milano si diventa un po' bauescia, ci si sente superiori rispetto agli altri. Mio papà quando mia sorella ha detto che aveva un fidanzato, lui le ha chiesto: «Sarà minga un terun?», dopo una settimana di broncio gli è passata; ora ho saputo che mio cognato, il terun, quando sua figlia di 16 anni si è messa a frequentare un ragazzo, lui preoccupato le ha chiesto: «Sarà mica un extra comunitario?». C'è sempre qualcuno più a sud di noi da farci sentire superiori; capita anche a quelli di Helsinki che considerano terroni quelli di Copenaghen, la stessa cosa capita tra quelli di Chiavenna e quelli di Malgrate, vero Eminenza?

A Milano chiude un cinema all'anno e ogni anno sorgono 10 sushi bar, anche i teatri non se la passano tanto bene: li abbattono per costruirci parcheggio o supermercati, poi prendono l'insegna e la mettono sopra un tendone di plastica, un teatro dentro un involucro di plastica si sente

provvisorio, i teatri a Milano sono a rischio un po' come la michetta, la nebbia e la caseula. Ma Lei lo sa Eminenza che nella sua enorme parrocchia ci sono circa 120 sale per proiettare film e fare spettacoli teatrali? Io le prometto di non perdere di vista Dio, ma Lei cerchi di non perdere di vista gli oratori, raccomandi ai suoi preti di avere a cuore sant' Ambrogio, san Carlo, ma anche Shakespeare, Pirandello, Dostoevskij, Clint Eastwood e Diego Milito. Lei non immagina che regalo che può fare ai ragazzi, uscire dall'oratorio con la consapevolezza di aver imparato i giochi più belli del mondo: il calcio, il cinema e il teatro!

E poi le do un consiglio: Milano è di una struggente bellezza o al mattino presto o la sera molto tardi; prenda, se può, una bicicletta, non ci scriva proprietà dell'Arcivescovado, se no gliela fregano subito, una bici normale e vada in piazza dei Mercanti, si spinga fino alle stradine del Carrobbio, passi davanti al palazzo degli Omenoni, continui fino alla casa del Manzoni, faccia altre due pedalate fino piazza san Fedele, in quella chiesa abbiamo battezzato nostro figlio, continui a pedalare e poi capirà perché Milano ha affascinato Visconti, Olmi e perché due tipi straordinari come Zavattini e De Sica hanno raccontato di un "Miracolo a Milano", poi si fermi dietro al Duomo, dove c'è quell'albero bellissimo, si sieda per terra e legga pure un libro: le assicuro che in quel silenzio e in quella magica pace tante cose diventano comprensibili, persino i passaggi più oscuri di Heidegger e capirà che Milano le sarà entrata nel cuore. Prima di rientrare a casa si ricordi di chiudere la bicicletta con il lucchetto.

E va bene, noi cercheremo di non perdere di vista Dio, ma lei, che, se posso dirlo, è un po' come il sindaco delle anime, ci aiuti a non perder la strada per la Madonnina. E che Dio non perda di vista il suo vescovo e Milano!

«Noi cercheremo di non perdere di vista Dio, ma lei, che è un po' come il sindaco delle anime, ci aiuti a non perdere la strada per la Madonnina»

**GIACOMO PORETTI**  
Il celebre attore milanese che insieme ad Aldo e Giovanni forma uno straordinario trio comico

